

CISM: intelligenze al servizio del territorio

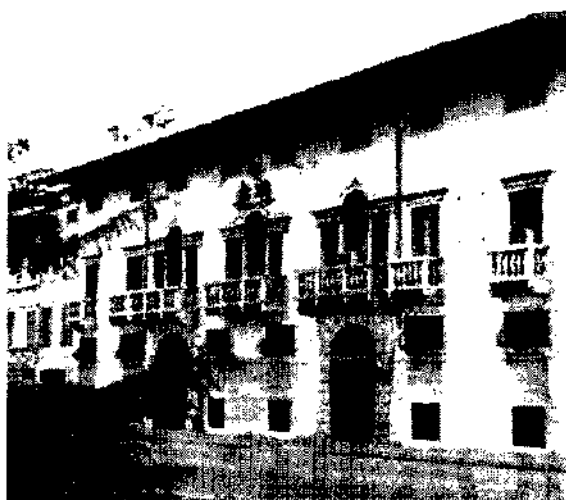
Professor Maier, che cos'è il Cism? «Il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche nasce nel 1968 con l'obiettivo di avviare un'istituzione, unica nel suo genere, dedicata al trasferimento e allo scambio delle conoscenze scientifiche in meccanica tra ricercatori e scienziati delle Università e delle Accademie europee».

Qual'era il compito del Cism?

«Promuovere ricerca scientifica e tecnologica mediante la formazione avanzata e la diffusione di conoscenze a livello internazionale. Una missione che continua tutt'ora con i corsi organizzati dal Cism su argomenti scientifici avanzati, promuovendo il trasferimento dei più recenti risultati di ricerca alle industrie e ai giovani ricercatori e ai dottorandi».

Quali rapporti intrattiene il Cism con l'Università degli Studi di Udine e con gli atenei europei in genere?

«La collaborazione con l'ateneo friulano riguarda vari temi di attualità nelle scienze meccaniche e, a breve, pro-



tabilmente anche i Dottorati di Ricerca».

Quali ricerche hanno trovato applicazione e con quali ricadute sul tessuto economico locale?

«Quando si studiano problemi relativi ai flussi di trasmissione delle onde sismiche o di ingegneria delle dighe e dei ponti è ovvio che le nostre ricerche possono essere utili anche al Friuli».

Professor Schrefler, quali sono le principali punte di ricerca del Cism?

dalla Verbund, l'Enel austriaca. Hanno partecipato alla ricerca anche le università di Milano, Vienna, Padova, Barcellona, Cardiff, Innsbruck, il Cesi e l'Edf, l'Enel francese. Poi il programma di ricerca UPTUN per lo studio dell'effetto del fuoco nei tunnel, con riferimento ai recenti disastri e coinvolge 40 partner europei con un investimento di 6 milioni di euro».

Quali sono i programmi di ricerca previsti quest'anno?

«La rete di eccellenza KMM (Knowledge Based Multi-

le università di Padova e delle Marche e i Politecnici di Milano e Torino e le industrie, Fiat e Alenia. La nostra Summer School inserita nel progetto si concentrerà sullo studio di materiali per le microtecnologie, per la risoluzione dei problemi riguardanti i rivestimenti dei motori. Ma anche sulla bioingegneria, l'ingegneria aerospaziale e i materiali per la fusione termonucleare controllata. Il Cism è poi collegato all'Unesco che promuove alcuni corsi e attiva i contatti con i Paesi del Mediterraneo. Grazie al programma Marie Curie per esempio sono state finanziate ventisei borse di studio per giovani post-doc e ricercatori che hanno frequentato gratuitamente i corsi del 2005 e lo stesso avverrà nel 2008. Bruxelles ha poi approvato RAMWASS, un progetto per lo studio dei fenomeni di subsidenza, tipici per esempio della costa Adriatica. In particolare sarà studiato il delicato equilibrio ambientale di tre delta di importanti corsi d'acqua europei il Po, l'Elba e il Doñana».

Intervista al rettore residente del CISM professor Giulio Maier e al segretario generale professor Bernhard Schrefler.

«Direi lo IALAD che ha riguardato le grandi dighe. Il programma è durato tre anni ed è stato coordinato

component Materials), finanziata con oltre 8 milioni di euro, coinvolge 36 partner internazionali, tra i quali